

La rassegna ha anche lo scopo di proporre alle/ai bambine/i una diversa modalità di visione delle immagini filmate: prima della proiezione verrà proposto un gioco – per un tempo massimo di 30 minuti – durante il quale i temi del film che le/i bambine/i stanno per vedere diventano un “quiz” sulle idee, fantasie, opinioni dei piccoli. Al termine del gioco si consegna alle/ai bambini presenti alla proiezione un foglietto sul quale viene scritta dall’Accademia una domanda su un fatto, oggetto, personaggio del film. La volta successiva viene consegnato il foglietto con la risposta da parte di ogni bambina/o (i foglietti saranno “firmati”). Al termine della quarta proiezione, durante la quale non verrà distribuito il foglietto, si svolgerà il sorteggio tra tutte/i le/i bambine/i che hanno risposto esattamente per vincere un biglietto per quattro persone al Cinema Di Francesca di Cefalù.



Per informazioni:  
accademiadeicuriosi@gmail.com  
cell. 338.6506177

Il cinema, per definizione, nasce da una incontenibile immaginazione. E chi meglio delle/i bambine/i sa nutrirsi di immaginazione? Per questo è importante, ed utile, che i più piccoli frequentino il cinema. Poi il cinema è anche linguaggio, è tecnologia, ed è anche arte: insomma in un film può racchiudersi un anno scolastico! La rassegna “La Materia di cui sono fatti i Sogni” è un momento di riflessione sfrenata, di gioco intellettuale, di comunicazione multilivello rivolta a coloro che hanno mantenuto lucido lo sguardo: come le/i bambine/i.



La Materia  
di cui  
sono fatti  
i Sogni

2017

Rassegna di film per bambine/i dai 6 ai 12 anni



**LUN 27 NOVEMBRE ORE 18.00**

**WALL•E di Andrew Stanton - Animazione - USA 2008 – 104'**

Wall-e è l'ultimo robot rimasto sulla terra dopo che gli umani l'hanno abbandonata perchè invasa dai rifiuti. Si sono dimenticati di spegnerlo e lui da 700 anni continua a fare quello per cui è stato costruito: comprimere e ammassare rifiuti. Non parla ma si fa capire molto bene a gesti e attraverso una gamma di suoni espressivi

come faceva R2-D2 di Guerre Stellari. È un robot animato come un animale antropomorfo, un piccolo Charlot: operaio alienato che sogna un domani migliore guardando il cielo stellato. E quando dal cielo questo domani migliore arriva sotto forma di un altro robot, Eve, più moderno e programmato per cercare vita sulla Terra, Wall-e lo insegue sull'astronave madre. Lì, sempre come il vagabondo di Chaplin, sarà un portatore sano e inconsapevole di caos e anarchia assieme agli altri "devianti" della società cioè i robot difettosi.

Wall-e non è la solita celebrazione della riappropriazione da parte dell'uomo della sua umanità in un futuro dove la tecnologia ha vinto sullo spirito, al contrario è un film capace di commuovere anche solo con un abbraccio, che afferma la bellezza e il romanticismo della tecnologia attraverso alcune delle scene più semplici e disarmanti che il cinema abbia mai offerto.



**DOM 3 DICEMBRE ORE 17.00**

**Mrs. Doubtfire di Chris Columbus - USA 1993 – 120'**

"Mrs. Doubtfire" racconta la storia di un padre, Daniel, affezionato alla famiglia e ai suoi valori, che attraversa un duro rapporto nel matrimonio con la moglie, ormai prossima nella drastica decisione del divorzio. Dopo esser stato licenziato dal suo lavoro di doppiatore, Daniel si ritrova

disoccupato, divorziato e senza speranze. L'unica cosa che lo tiene in vita è l'amore per i suoi tre figli. Per riallacciare il rapporto con loro, per vederli ogni giorno, per farli crescere insieme a lui, Daniel viene colto dalla brillante idea di travestirti da un'anziana governante e, così facendo, si fa assumere dalla ex-moglie. Diventando Mrs. Doubtfire, lo stesso Daniel diventa importante per tutta la famiglia. Il film, tratto dall'omonimo romanzo della Fine, ha un'astuta sceneggiatura studiata al fine di non far vedere, agli occhi dei bambini, il divorzio come un'inferno senza via d'uscita, ma come un fattore della vita che suggerisce di continuare ad andare avanti, nel bene o nel male. Robin Williams, con trucco e parrucco sorprendenti (vincitori del premio Oscar di quell'anno), si impadronisce pienamente dell'intero film.

**SAB 9 DICEMBRE ORE 17.00**

**QUATTRO BASSOTTI PER UN DANESE di Norman Tokar- USA 1966 - 96'**

Nella casa dei coniugi Mark e Francis Carison vivono ben cinque cani: un danese e quattro bassotti. Mentre Francis svolge tutte le cure per i bassotti e non si fa scrupolo di manifestare la sua insofferenza nei confronti dell'ingombrante danese, Mark predilige quest'ultimo e mal sopporta la presenza in casa dei bassotti. I frequenti incidenti provocati dai cinque cani sono naturalmente fonte di continui battibecchi tra i due coniugi. Allorchè Francis decide di presentare a una mostra canina uno dei bassotti, anche Mark iscrive al concorso il suo danese. Contrariamente alle previsioni, il bassotto di Francis riesce a vincere soltanto il premio minore, mentre il danese ottiene i massimi riconoscimenti. Pur nella delusione per il risultato del concorso, Francis accetta sportivamente la vittoria del danese. Esilarante, ma anche utile, l'imitazione che il Danese tenta dei 4 bassotti: alla ricerca di chi è diverso da chi.



**DOM 17 DICEMBRE ORE 17.00**

**RATATOUILLE di Brad Bird – USA 2007 – 117'**

Remy è un topolino dotato di un olfatto straordinario e di un talento naturale per la buona cucina. Dopo una serie di rocamboleschi accadimenti, si trova separato dalla sua colonia e finisce a Parigi, sede del ristorante che porta il nome del suo Chef preferito: il famoso Gusteau. Qui Remy fa conoscenza con il giovane ed imbranato Linguini, un timido sguattero, che, grazie ai consigli del topo-chef, diventa ben presto famoso e celebrato. I due sembrano invincibili ma resta da superare il giudizio del temibile Anton Ego, il più feroce tra i critici culinari francesi...



La sceneggiatura è perfetta, innovativa, mai banale e ricchissima di spunti su cui riflettere: si pensi ad esempio alla difficoltà, denunciata dall'unica protagonista di sesso femminile del film, di riuscire ad entrare e farsi largo in un mondo prevalentemente maschile come è quello della cucina "d'élite" o la mercificazione di un marchio di qualità, quale è quello di Gusteau, svilito per soldi e associato a prodotti precotti da banco. A fare ronzare le orecchie dei "critici" di professione (culinari, ma non solo...) c'è poi la geniale e lucida analisi autocritica che il feroce Anton Ego fa della sua professione...e potremmo continuare all'infinito. Ratatouille diverte e parecchio, ma non cerca mai la risata facile o grossolana. Al pubblico non resta quindi che seguire i consigli di Anton Ego e andare verso il nuovo senza arroccarsi su inutili preconcetti e querule dicerie: Remy e Linguini vi aspettano.